

Mario Sossi con Luciano Garibaldi
Gli anni spezzati
IL GIUDICE
 Nella prigione delle Br



Ares - Albatross, 2014
 pp. 248, € 14.80

Il rapimento del magistrato Mario Sossi ha ispirato la *fiction* televisiva omonima trasmessa di recente dalla Rai. La storia è narrata in prima persona da due punti di vista, del protagonista e della moglie, che impressionano entrambi per la lucidità e forza con cui hanno condotto la trattativa. Perché sembrano essere stati proprio loro a “prendere in mano la situazione”, lui attraverso un’opera di persuasione e apparente collaborazione con i suoi carcerieri, lei con un’attenta strategia mediatica, perché nessuno dimenticasse il marito e l’opinione pubblica inducesse le autorità a una soluzione rapida e positiva del caso. Sorprende l’abilità comunicativa del magistrato e dei messaggi nascosti nelle missive ai colleghi e ai suoi cari. Ed è potente l’immagine della signora che, coadiuvata dall’avvocato Marcellini e da Luciano Garibaldi (che ha seguito la stesura di questo libro), capisce di dover agire contro l’immobilismo dello Stato.

Nel contempo si assiste allarmati all’andirivieni di persone, amiche e non, che si raccolgono quotidianamente in casa Sossi, e alla partecipazione affettuosa ma talvolta folle di gente sconosciuta che invia santini, quadrifogli, pseudoinformazioni fantasiose e generosi aiuti, come le ricerche autonome degli amici alpini.

Alessandra Compostella

Luciano Garibaldi
Gli anni spezzati
IL COMMISSARIO



Ares - Albatross, 2014
 pp. 208, € 14.80

Imperdibile questo scritto in cui si rievoca una vicenda che vorremmo tanto dimenticare ma non possiamo. È per questo che lo storico Garibaldi ha voluto fare chiarezza, di nuovo, perché la disinformazione di allora riemerge ancora, discreditando una persona, il commissario Calabresi, uccisa dalla calunnia prima ancora che dalla pistola. La storia è parte della cronaca milanese degli anni di piombo: la strage di Piazza Fontana, le indagini su “piste anarchiche” e “piste nere”, il terrorismo avallato dai più influenti gruppi intellettuali e la rivolta sistematica contro lo Stato e i suoi simboli, incarnati da uomini uccisi solo per il loro ruolo pubblico. E scopriamo delle vere assurdità: ad esempio la scorta data non a lui ma alla sua detrattrice Cederna, oppure la raccolta, contro quest’uomo, di ben 800 firme di intellettuali (tra cui Mieli, Bobbio, Fellini, Pasolini, Eco...) che, come dice nella prefazione Marcello Veneziani, dovrebbero “rendere omaggio a quel servitore dello Stato che pagò con la vita” il suo senso di responsabilità. Sconvolgente per chi non c’era e doloroso per chi ha vissuto: un atto di memoria necessario per un Paese civile. Grazie a testimonianze come questa, a Calabresi fu data, da Ciampi, la medaglia d’oro al valor civile.

Alessandra Compostella